

Questa grande isola fu nominata variamente; prima *Albion*, dopo *Britannia*, ed ultimamente *Anglia* con diversa etimologia e parere di alcuni scrittori, che ora non è luogo nè tempo di riferire. Corre da mezzodì in tramontana, con estendersi di lunghezza per ottocento miglia, e nella maggior larghezza per trecentoventi. Rivolge di circuito, compresa la Scozia, mille settecento venti miglia, che sono dugento ottanta manco di quelle che computa Cesare: ha comodità da ogni parte di porti, e così di fiumi, e sopra tutto d'aere temperatissima: non è in tutto piana, ma distinta in colli così piacevoli, che se si guarda lontano, a fatica si riconoscono dal piano fertile; e rispetto agli abitatori cha ha, è abbondante di tutte le cose necessarie; che sebbene in alcune, che servono più a comodità e delizie, che a necessità, è provvista da forestieri, però in luogo di queste dà molto più delle sue.

Le cose che dà sono, siccome è noto a ciascuno, lane, pannine di ogni sorte, di grande importanza e per la quantità e per la qualità, stagni, piombi, corami, carboni, carni, ed alcune volte frumenti e tutte sorte di biade, oltre la birra. Tra quelle che riceve, principalmente sono le spezierie, zuccheri, e tutte sorte di frutti, che vengono di Spagna e di Francia, vini, olj, e quelli che chiamano *obloni*, il fiore cioè dell'oppio e dei bruscardoli ¹, necessarj nel far la birra. Riceve altresì panni d'oro e di seta, la maggior parte della teleria, e tutte sorte di mercerie, oltre i guadi, e altre cose per tinture. Per questi ed altri così importanti traffichi, e per la comodità del sito, non solo

¹ Luppoli.